Centro Raccolta Differenziata di Rio Marsiglia
Discarica di Rio Marsiglia

PIANO DI EMERGENZA INTERNO
(P.E.I.)

REDATTO AI SENSI
DELL'ART. 46 COMMA 2 DEL D.LGS. 09 APRILE 2008 N. 81
(allegato al Documento di Valutazione del Rischio art. 17 comma 1 lett. a) – D.Lgs.81/08 e dell'art. 5 comma 1 del D.M. 10/3/98

Emissioni del documento

Rev.	Data	Note	Elaborato	Approvato
1	25/10/2005	1° Emissione		
2	30/12/2006	Adattamento al contesto dell'Ente		
3	10/07/12	Aggiornamento periodico		

PIANO DI EMERGENZA INTERNO (P.E.I.)

Indice generale

1.INTRODUZIONE 4
1.1 SCOPO 4
1.2 APPLICABILITÀ 4
1.3 PARTI INTERESSATE 4
1.4 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO 5
1.5 DEFINIZIONI 5
1.6 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA 5
Smaltimento rifiuti 5
Recupero di rifiuti ingombranti e beni durevoli 6
1.7 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA 8
2.SCENARI DELLE EMERGENZE e PROCEDURE 9
2.1 EMERGENZA MEDICA 10
2.1.1 Emergenza medica in orario di lavoro 10
2.2 EMERGENZA INCENDIO 11
2.2.1 Emergenza incendio in orario di lavoro 11
2.3 TERREMOTO/CROLLI 13
2.4 MINACCIA DI BOMBA/ATTENTATO (TELEFONATE ANONIME) 14
2.5 ALLAGAMENTO 15
2.6 ALLUVIONE 16
2.7 TROMBA D'ARIA 17
2.8 ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE 18
2.9 INTRUSIONE VIOLENTA, RAPINA 18
ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE 20
Qualifiche, nominativi e recapiti telefonici 20
Numeri di Emergenza 20
MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE CHIAMATE DI EMERGENZA 21

1. INTRODUZIONE

1.1 SCOPO

Scopo del presente documento è quello di garantire, in caso di evento indesiderato che possa portare ad una situazione di rischio (ad es. fumo, incendio, pericoli statici, oggetti sospetti), un immediato ed efficace intervento del personale preposto alla gestione dell'emergenza presente nel Centro per la Raccolta Differenziata o nella Discarica di Rio Marsiglia ed una rapida evacuazione dalle aree a rischio in condizioni di sicurezza, nonché un pronto intervento dell'Autorità Pubblica al fine di limitare il più possibile i danni a persone e cose.

Gli obiettivi del piano di emergenza possono essere così definiti:

* salvataggio e protezione delle persone
* contenimento e rapido controllo dell'incidente
* minimizzazione dei danni ai beni e all'ambiente

Il presente Piano di Emergenza Interno (PEI) è stato elaborato dal Datore di lavoro nel rispetto del D.M. 10 marzo 1998 in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione.

Il piano verrà sottoposto a verifica periodica annuale e comunque aggiornato in occasione di variazioni significative.

1.2 APPLICABILITÀ

Questa procedura è applicabile nell'ambito del Centro per la Raccolta Differenziata e della Discarica di Rio Marsiglia.

1.3 PARTI INTERESSATE

Tutti coloro che frequentano stabilmente e/o occasionalmente il Centro per la Raccolta Differenziata e la Discarica di Rio Marsiglia.

1.4 DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

1. D.Lgs.vo 09 aprile 2008, n. 81
2. D.M. 10 marzo 1998 - Criteri generali per la sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
3. D.M. 4 maggio 1998 - Procedimenti di prevenzione incendi e criteri connessi all'uniformità dei servizi resi dai comandi VV.F

4. Circolare n. 4 del 1 Aprile 2002 - Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili

1.5 DEFINIZIONI

- **Pericolo di incendio**: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio

- **Rischio di incendio**: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti

- **Valutazione dei rischi di incendio**: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio

1.6 CARATTERIZZAZIONE DELL'AREA

Il piano generale di intervento è sviluppato in funzione delle aree, delle attività svolte in esse e del tipo di evento indesiderato ipotizzato.

Smaltimento rifiuti

La discarica di Rio Marsiglia è stata realizzata nei primi anni 80 ed aperta nel 1985.

L'impianto ha una capacità autorizzata di 790 mila mc e mediamente si allocano in discarica circa 18.500 ton di rifiuti all'anno.
Attualmente la discarica insiste su una superficie di circa 44.000 mq: tale superficie comprende anche le aree ormai sistemate definitivamente (ad esempio l'area su cui sorge il centro per la raccolta differenziata di Rio Marsiglia) e le zone di servizio (strade, impianti vari).

Presso la discarica sono effettuate le seguenti operazioni:

- Smaltimento di rifiuti urbani e speciali assimilabili ad urbani

- Recupero inerti da demolizioni e nuove costruzioni.

Recupero di rifiuti ingombranti e beni durevoli

Il centro per la raccolta differenziata Rio Marsiglia è stato realizzato in un'area ormai esaurita della discarica di Rio Marsiglia. È un sito adibito al pre-trattamento di rifiuti ingombranti, legno, metallo, elettrodomestici, pile, batterie al piombo, farmaci scaduti, pneumatici in attesa del loro recupero.

Tali rifiuti sono conferiti dai Comuni che effettuano il servizio di raccolta dei beni ingombranti. Il centro per la raccolta differenziata Rio Marsiglia non è aperto al pubblico.

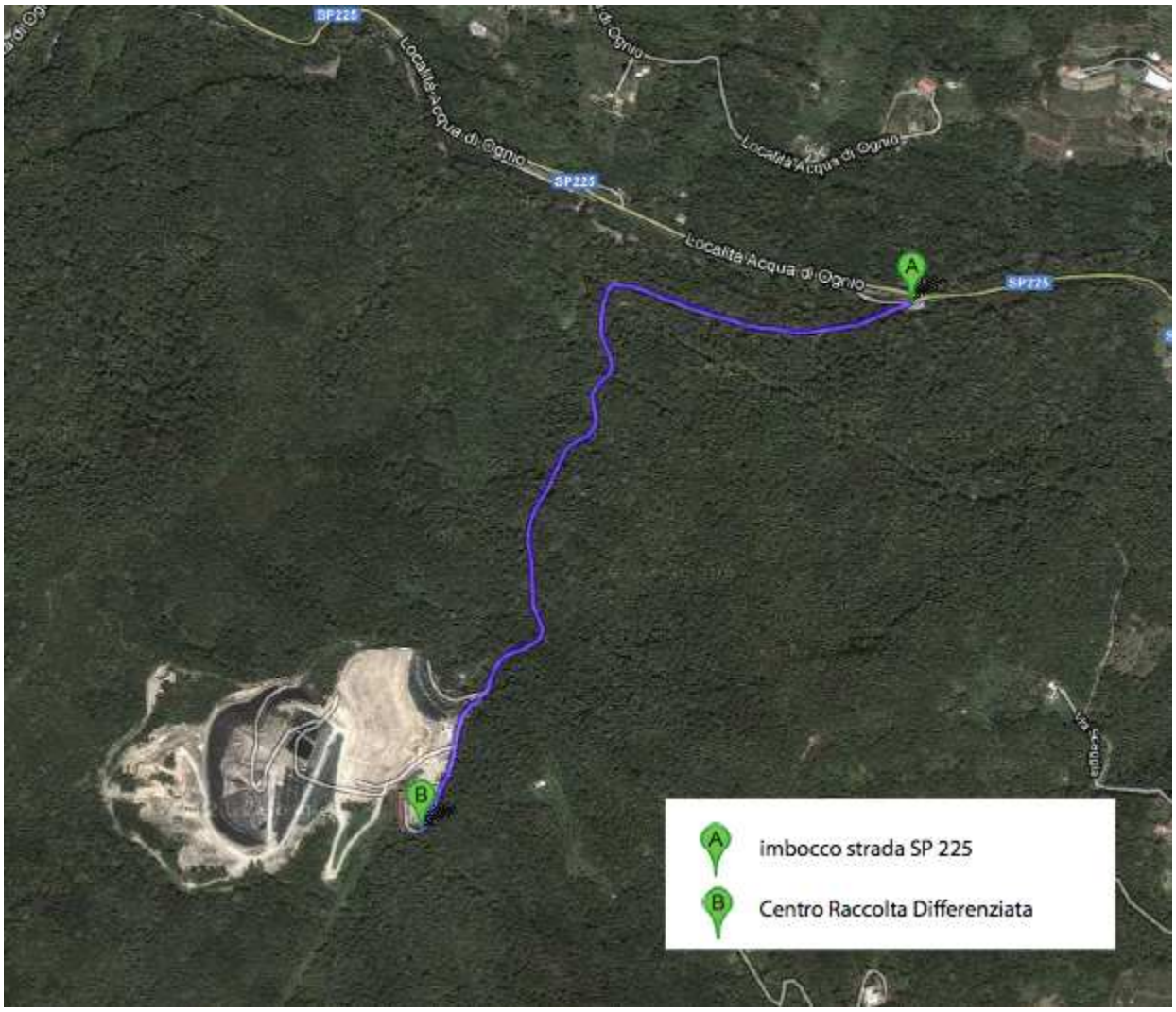
Presso il centro sono effettuate le seguenti operazioni:

- cernita e movimentazione dei materiali ingombranti, al fine di ottenere le seguenti frazioni omogenee: legno, metallo, frigoriferi, tv e monitor, lavatrici e lavastoviglie
- riduzione volumetrica di legno e pneumatici mediante triturazione e compattazione
- deposito e preparazione al trasporto di tutti i rifiuti (collocazione in cassoni scarrabili): frigoriferi, tv e monitor, lavatrici e lavastoviglie, batterie al piombo sono raccolti e conferiti al centro per la raccolta differenziata di Rio Marsiglia, dove sono selezionati in base alle cinque tipologie ed avviati ad appositi trattamenti per il recupero di sostanze pericolose (gas dannosi per l'ozono, tubi catodici, piombo, acido solforico, …).

L’accessibilità all’area avviene tramite una strada di collegamento alla Strada Provinciale della Fontanabuona SP 225; la dimensione di tale accesso permette una facile entrata anche per i mezzi di primo soccorso.

Nell’allegato 1 è riportata la planimetria delle aree del Centro e della Discarica.

In essa sono riportati i “lay-out” degli ambienti di lavoro, comprensivi di tutti i dispositivi di sicurezza passivi inerenti la prevenzione e la protezione dai rischi trattati in questo documento nonché sono riportati i percorsi d’esodo e il punto di raccolta esterno alle aree.



1.7 L'ORGANIZZAZIONE INTERNA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

Il Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, ha individuato nell'ambito delle imprese operanti nel sito un numero di lavoratori adeguato incaricati all'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e di gestione dell'emergenza.

Il personale incaricato ha ricevuto adeguata formazione, informazione e addestramento per lo svolgimento di tale incarico sia in materia di antincendio sia in materia di primo soccorso.

La costituzione della **Squadra di emergenza** è riportata in Allegato 2.

2. SCENARI DELLE EMERGENZE e PROCEDURE

Gli scenari delle emergenze presi in considerazione nel presente piano sono quelli di seguito riportati.

2.1 EMERGENZA MEDICA

2.2 INCENDIO

2.3 TERREMOTO / CROLLI

2.4 MINACCIA DI BOMBA/ATTENTATO (TELEFONATE ANONIME)

2.5 ALLAGAMENTO

2.6 ALLUVIONE

2.7 TROMBA D'ARIA

2.8 ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE ESTERNE ALL'INSEDIAMENTO

2.9 INTRUSIONE VIOLENTA, RAPINA

2.1 EMERGENZA MEDICA

2.1.1 Emergenza medica in orario di lavoro

Chiunque, in presenza di persona colta da malore o infortunata, se ritiene che la gravità dell'accaduto sia tale da richiedere ospedalizzazione urgente:

- EFFETTUA LA CHIAMATA DI EMERGENZA AL 118[1] (Servizio Sanitario Nazionale) e fornisce le informazioni come da Allegato 3

- si attiene alle indicazioni ricevute dallo stesso Servizio Sanitario Nazionale

- non appena conclusa la telefonata con il 118, **o** nel caso in cui la situazione non sia tale da richiedere l'intervento dei Soccorsi esterni, **CHIAMA l'addetto al primo soccorso** per dare informazione dell'accaduto e dell'eventuale arrivo dei soccorsi esterni, componendo i numeri di cui all'allegato 2:

L'addetto al primo soccorso, sulla base delle informazioni ricevute:

- si reca tempestivamente sul luogo dell'emergenza

- soccorre l'infortunato attuando le misure di sua competenza

- accoglie i Soccorsi esterni, qualora previsti, mettendosi a loro disposizione

In tutti i casi, posteriormente all'emergenza, sulla base delle indicazioni fornite dal personale intervenuto nella gestione dell'emergenza, l'addetto al primo soccorso emette rapporto scritto sull'accaduto inviandone copia al Datore di Lavoro e all'RSPP sia del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, sia della propria azienda.

---

1 **IMPORTANTE: con i telefoni fissi interni, per chiamate verso l'esterno NON è necessario digitare il numero 0 (zero) prima di qualsiasi altro.**

2.2 EMERGENZA INCENDIO

2.2.1 Emergenza incendio in orario di lavoro

Chiunque rilevi la presenza o un principio d'incendio deve:

- contattare **l'addetto emergenza** per dare informazione dell'accaduto, componendo i numeri di cui all'allegato 2 dando una breve descrizione circa l'accaduto.

- allontanarsi dal luogo dell'incendio, seguendo la via di esodo, impedendo l'accesso all'area ad altre persone informandole dell'emergenza in corso in attesa dell'intervento degli addetti antincendio

- ***n*el caso in cui risulti impossibile telefonare all'addetto emergenza**, (es. eccessiva distanza da telefono, non funzionamento delle linee telefoniche) chiunque rilevi la presenza o un principio d'incendio deve dare l'allarme a voce e abbandonare le aree recandosi al punto di raccolta

L'addetto emergenza, sulla base delle informazioni ricevute:

- si reca tempestivamente sul luogo dell'emergenza e, se la situazione non è tale da mettere a rischio la propria incolumità, si attiva per gestire l'emergenza utilizzando i presidi antincendio presenti

- nel caso in cui si riesca a spegnere il principio d'incendio, o in caso di un falso allarme, lo comunica a tutto il personale, disponendo il rientro alle normali attività.

- nel caso in cui non riesca a controllare l'incendio, chiama i soccorsi esterni, secondo quanto indicato nell'Allegato 3

- in caso di necessità di evacuazione generale dell'area, coordina e facilita l'evacuazione del personale dai luoghi di lavoro verificando che tutto il personale abbandoni immediatamente il proprio posto di lavoro, come da IOS10 - "PERSONALE NON ADDETTO ALLE EMERGENZE / TRASPORTATORI PROCEDURA DI EVACUAZIONE DELL'AREA" e, solo se la situazione non è tale da mettere a rischio la propria incolumità, si attiva per contenere l'incendio, coadiuvato dagli altri addetti nel frattempo giunti sul posto, altrimenti abbandona l'area recandosi al punto di raccolta

- all'arrivo dei Soccorsi esterni si mette a disposizione fornendo tutte le informazioni richieste

- una volta cessata l'emergenza, sentiti gli addetti intervenuti, emette rapporto scritto sull'accaduto inviandone copia al Datore di Lavoro e all'RSPP sia del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, sia della propria azienda.

Tutto il personale:

- alla comunicazione dell'evacuazione, lascia la propria postazione di lavoro e raggiunge la via di esodo e quindi il punto di raccolta

- giunto al punto di raccolta, risponde all'appello assicurandosi di essere registrato nelle presenze

- cessata l'emergenza, per rientrare nelle aree operative chiede autorizzazione al proprio Responsabile o in sua assenza al Datore di lavoro e si attiene scrupolosamente alle disposizioni aziendali

2.3 TERREMOTO/CROLLI

Chiunque si trovi ad affrontare un evento sismico portarsi in luogo aperto lontano da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree, restando in attesa che l'evento venga a cessare

Il Datore di lavoro o in loro assenza l'addetto emergenza, terminata l'emergenza, in accordo con i soccorsi esterni eventualmente presenti, valutano lo stato delle aree interessate dall'emergenza e dispongono il rientro del personale o il definitivo allontanamento.

Nessuno può rientrare nelle aree senza autorizzazione da parte del Datore di lavoro o di un loro delegato.

2.4 MINACCIA DI BOMBA/ATTENTATO (TELEFONATE ANONIME)

Chiunque riceva una telefonata minatoria o ritrovi oggetti sospetti deve:

in caso di telefonata minatoria:

- mantenere la calma
- non riattaccare il telefono
- cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione
- tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante

Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

Al termine della telefonata informare immediatamente il Datore di Lavoro del Consorzio mettendolo al corrente dei particolari acquisiti, non informando altri per evitare diffusione di panico.

In caso di ritrovamento di un oggetto sospetto:

- evitare di rimuoverlo o verificarne il contenuto, impedendo agli altri di farlo
- informare immediatamente il Datore di Lavoro del Consorzio e allontanarsi dalla zona interessata

Il Datore di lavoro, informato della situazione, in entrambi i casi avviserà immediatamente l'addetto emergenza, il quale eventualmente effettuerà la chiamata alle forze dell'ordine (**112**, **113**) e farà scattare l'allarme di evacuazione delle aree.

2.5 ALLAGAMENTO

Chiunque rilevi un allagamento dovuto a rottura di tubazioni o infiltrazioni d'acqua piovana deve:

- allontanarsi dalla zona interessata evitando il più possibile il contatto con l'acqua
- contattare l'addetto emergenza e fornire le informazioni corrette circa l'emergenza

L'addetto emergenza:

- si mette a disposizione per favorire una rapida risoluzione dell'emergenza secondo le sue competenze e presta, ove necessario, primo soccorso agli eventuali infortunati
- si reca nell'area interessata per valutare la situazione e si attiva per interrompere il flusso d'acqua e mettere in sicurezza le aree suscettibili di allagamento
- se necessario, fa scattare l'evacuazione nell'area interessata avviando la procedura di evacuazione emette rapporto scritto sull'accaduto inviandone copia al Datore di Lavoro e all'RSPP sia del Consorzio Intercomunale di Rio Marsiglia, sia della propria azienda.

2.6 ALLUVIONE

Chiunque si trovi ad affrontare un'alluvione, si deve attenere al seguente comportamento:

- non cercare di attraversare territori invasi dall'acqua, se non si conoscono perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni

- nell'attesa dei soccorsi munirsi, se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità sia certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, polistiroli, ecc.)

- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali

- non recarsi nelle aree in prossimità del Rio Marsiglia

Nel caso di emergenza medica si applica quanto previsto al Par. 2.1

2.7 TROMBA D'ARIA

Chiunque si trovi in presenza di una tromba d'aria, si deve attenere al seguente comportamento:

- trovandosi in ambiente chiuso, tenersi lontano da finestre, porte o da qualunque altra area dove siano possibili cadute di vetri, arredi, ecc.

- trovandosi all'aperto, tenersi lontani da piante di alto fusto, pali, lampioni e strutture non in muratura (cancelli, tettoie) e cercare immediatamente ricovero nell'edificio più vicino; qualora ciò non fosse possibile, mettersi al riparo di muri o fabbricati di solida costruzione.

Nel caso di emergenza medica si applica quanto previsto al Par. 2.1.

2.8 ESPLOSIONI/CROLLI/ATTENTATI E SOMMOSSE CHE INTERESSANO AREE ESTERNE

Chiunque si trovi ad affrontare questi casi ed altri simili in cui l'evento interessa direttamente aree esterne, deve attenersi ai comportamenti seguenti:

- mantenere la calma e non condizionare i comportamenti altrui con isterismi ed urla
- assistere i colleghi in evidente stato di maggior agitazione
- attendere le ulteriori istruzioni che verranno fornite dagli addetti alla gestione dell'emergenza

Nel caso di emergenza medica si applica quanto previsto al Par. 2.1.

2.9 INTRUSIONE VIOLENTA, RAPINA

Chiunque si trovi ad affrontare un'intrusione violenta od un tentativo di rapina, deve attenersi ai seguenti principi comportamentali:

- restare ciascuno al proprio posto
- non contrastare con propri comportamenti le azioni compiute dall'attentatore/folle
- mantenere la calma ed il controllo delle proprie azioni
- eseguire qualsiasi azione e/o movimento con naturalezza e con calma (nessuna azione che possa apparire furtiva - nessun movimento che possa apparire una fuga o una reazione di difesa)

Nel caso di emergenza medica, se possibile, si applica quanto previsto al Par. 2.1.

2.10 GUASTO ALIMENTAZIONE ELETTRICA

Attualmente la parte impiantistica della discarica è legata essenzialmente all'alimentazione elettrica, per cui lo scenario principale di malfunzionamento è legato alla mancanza di alimentazione o a guasti della stessa: ciò potrebbe comportare il mancato funzionamento dell'impianto di ricircolo del percolato e della torcia del biogas.
Lo scenario di maggiore rischio è pertanto quello legato ad un evento pluviometrico intenso, accoppiato al guasto dell'impianto elettrico.

L’impianto di ricircolo del percolato è in grado di garantire il trattamento, nel caso di evento pluviometrico con tempo di ritorno di 10 anni, di una superficie esposta pari a 2.500÷6.600 mq, in funzione della durata dell’evento pluviometrico (v. dettagli nella relazione idraulica R-id).
Per far fronte a rischi legati ad un guasto dell’impianto elettrico, è in dotazione un generatore da 22 kW, di cui è previsto il potenziamento, che attualmente garantisce il funzionamento delle pompe di ricircolo del percolato per una portata massima di circa 35 mc/h.
Tale portata è in grado di garantire il trattamento, nel caso di evento pluviometrico con tempo di ritorno di 10 anni, di una superficie esposta pari a 1.700÷4.500 mq, in funzione della durata dell’evento pluviometrico.
Per far fronte con maggiore cautela ai rischi dovuti a guasto elettrico, è prevista l'installazione di un generatore di potenza maggiore di quello esistente, che potrà affiancare ed eventualmente sostituire il generatore esistente: tale impianto sarà in grado di garantire il funzionamento del sistema pompe in modo tale che il ricircolo del percolato sia garantito durante eventi pluviometrici brevi ed intensi, evitando ogni rischio dovuto alla fuoriuscita del percolato dalla vasca di valle.
Gli effetti di tale malfunzionamento sulla discarica sono inapprezzabili, in quanto al termine dell’evento e al ripristino dell’alimentazione, il sistema sarebbe in grado di tornare a regime entro poche ore.

2.10 MALFUNZIONAMENTO DELLE RETE IDROGRAFICA PRINCIPALE

Lo scenario di rischio dovuto al malfunzionamento della rete idrografica principale è rappresentato dalla eventuale ostruzione della sezione idraulica dei corsi d'acqua, ed in particolare della tombinatura posta al margine Sud della discarica.
La configurazione della tombinatura, la rete di opere a presidio dell'intasamento della tombinatura e la scarsità di trasporto solido verificato negli anni di funzionamento (durante i quali si sono verificati eventi pluviometrici di elevata intensità ed elevato periodo di ritorno), rendono remoto tale rischio. Ad ogni modo, se dovesse verificarsi un'ostruzione della tombinatura, nella vasca di imbocco è disponibile un significativo volume di invaso, dovuto alla differenza di quota pari a circa 11 m tra il fondo della tombinatura e l'area della raccolta differenziata, immediatamente soprastante la tombinatura stessa, che permetterebbe l'accumulo e lo sviluppo di un carico idraulico statico molto superiore a quello standard, che ragionevolmente potrebbe consentire alla corrente di piena di defluire all'interno della tombinatura, grazie alla maggiore pressione.
Gi altri corsi d'acqua defluiscono in sezioni ampiamente sufficienti e lungo percorsi ad elevata acclività, per cui si ritiene remoto il rischio di malfunzionamento della rete di affluenti del Rio Marsiglia.

2.11 MALFUNZIONAMENTO DI RETE DI DRENAGGIO

Un altro elemento della discarica che potrebbe subire malfunzionamenti è costituito dalla rete di drenaggio superficiale e subsuperficiale interna della discarica: in caso di intasamento della stessa, non sarebbe possibile garantire il regolare collettamento delle acque verso i recapiti individuati.

Il malfunzionamento della rete superficiale potrebbe comportare la divagazione delle acque oltre le canalette all'uopo individuate, con potenziali effetti erosivi sulla copertura superficiale (a discarica ultimata).

Il malfunzionamento della rete sub-superficiale potrebbe comportare l'accumulo puntuale di acque nel corpo della discarica, con potenziali rischi legati alla stabilità dell'ammasso dei rifiuti.

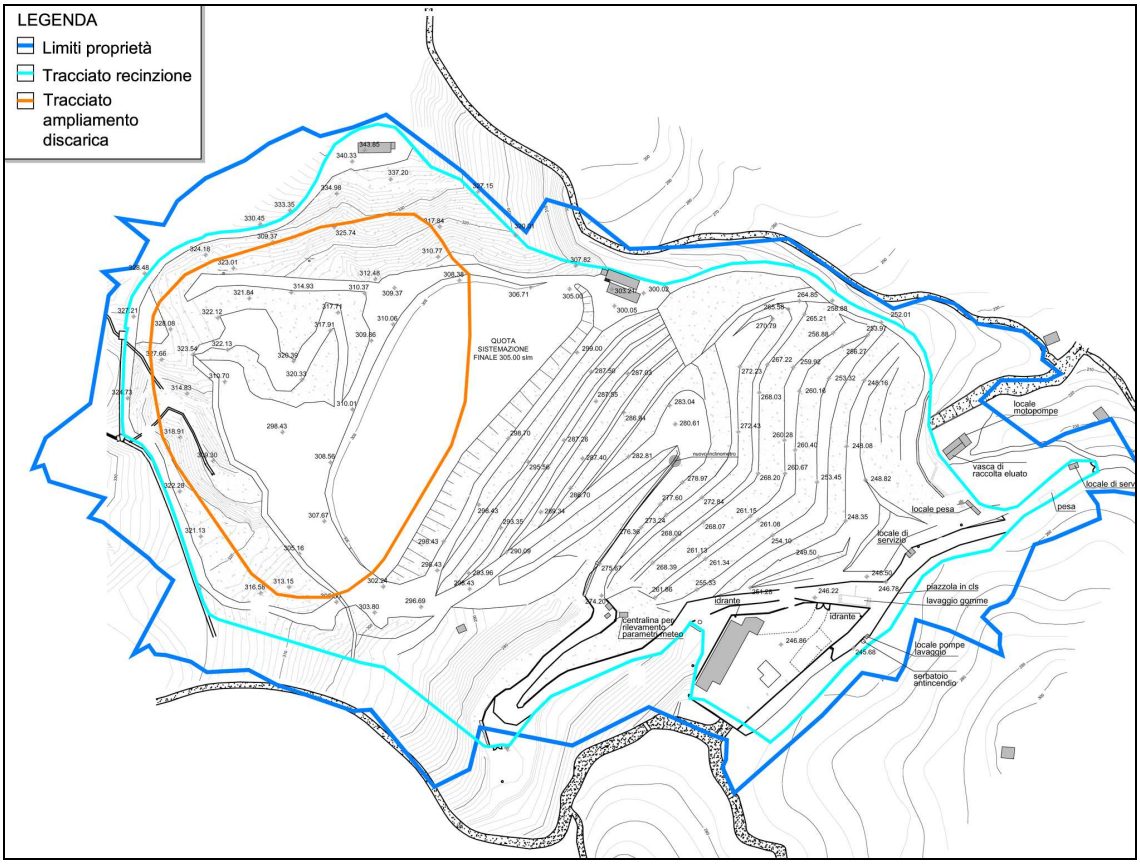
Entrambi i malfunzionamenti possono essere prevenuti adeguatamente mediante il monitoraggio costante delle reti di drenaggio: a tal fine entrambe le reti sono state progettate in modo da rendere possibile il controllo costante e continuo del loro corretto funzionamento.

2.12 RISCHI CONSEGUENTI AD UN EVENTUALE MALFUNZIONAMENTO DEGLI IMPIANTI

Dal punto di vista dei rischi geologici legati a malfunzionamento degli impianti si possono prevedere due criticità principali:

1. nel caso di malfunzionamento del sistema di ricircolo e controllo del livello di percolato all'interno del rifiuto, qualora il livello di tali fluidi risalisse fino a profondità più superficiale di 12-14m rispetto al piano finale di abbancamento del rifiuto, la stabilità locale di alcuni fronti e di una porzione significativa di discarica risulterebbe critica con potenziali scivolamenti di volumi di discarica
2. nel caso di malfunzionamento del sistema di drenaggio (sia esso costituito da soli dreni subsuperficiali o da dreni e pozzi di emungimento) la risalita locale dell'acqua nelle fratture potrebbe creare problematiche di interazione del volume di rifiuto con le acque afferenti al sistema naturale con conseguenti problematiche ambientali.

ALLEGATO 1 - planimetria



ALLEGATO 2

ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Qualifiche, nominativi e recapiti telefonici

QUALIFICA	NOMINATIVO	RECAPITO TELEFONICO
Datore di lavoro	Massimiliano Bisso	0185.93.85.67
Medico Competente	NA	NA
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Alberto Costa	393.99.93.810
Addetto emergenza	Ostilio Ticci	340.37.06.523
Addetto primo soccorso	Paolo Ticci	349.63.79.073
Consulente Ambientale	Daniel De Ferrari	328.096.95.22

Numeri di Emergenza

SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE	118
VIGILI DEL FUOCO	115
CARABINIERI	112
POLIZIA DI STATO	113
UFFICO TECNICO COMUNE TRIBOGNA	0185.93.50.17
UFFICO TECNICO COMUNE USCIO	0185.91.94.01
CENTRALINO OSPEDALE LAVAGNA	0185.32.91.11
POLIZIA MUNICIPALE USCIO	0185.91.94.01

ALLEGATO 3

MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE DELLE CHIAMATE DI EMERGENZA

- al PRONTO SOCCORSO (**118**):

"qui Discarica di Rio Marsiglia della Val Fontanabuona chiediamo il vostro intervento per il soccorso di …… (indicare il numero degli infortunati),

gli stessi presentano ……(descrivere brevemente: ustioni, asfissia, fratture, altro)**,**

gli infortunati sono ……(dire se sono coscienti o incoscienti)**"**

- **ai VIGILI DEL FUOCO (115):**

"qui Discarica di Rio Marsiglia della Val Fontanabuona chiediamo il vostro intervento per …… indicare la tipologia (es: incendio) e la gravità dell'emergenza

NOTA BENE - Indicazioni stradali. Qualora fosse necessario supportare l'addetto del 118 o del 115 nell'individuare la discarica, si consiglia sempre dare le seguenti indicazioni: provenendo da Gattorna in direzione Genova, superato il centro abitato di Donega, imboccare la strada sulla sinistra, proseguendo fino alla discarica, evitando il bivio per Piandeipreti.

È di fondamentale importanza che la centrale operativa 118 abbia il maggior numero di informazioni utili sul paziente al fine di permettere a chi deve decidere di inviare il mezzo più opportuno e quindi di ottimizzare il soccorso.

- All'Ufficio di Ferrada (0185.93.85.67)

IL LUOGO IN CUI SI TROVA

IL NUMERO DA CUI SI CHIAMA (anche se cellulare)

UNA BREVE DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE (eventuale presenza di feriti o persone in stato di incoscienza)